

→ **Nel nuovo codice** si riduce la libertà d'opinione. Scanu: un vulnus alla Costituzione

→ **Il governo ammette**: c'è un errore, correggeremo. Ma quando arriverà la nuova norma?

J'accuse del Pd: militari a libertà limitata

Interrogazione dei parlamentari Pd sul nuovo codice militare voluto da La Russa e Calderoli. Ridotta la libertà d'espressione. Il governo fa retromarcia (a parole). Resta la domanda: chi ha chiesto quella modifica?

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

E lo chiamano Popolo delle libertà. Per la verità finora le libertà sono state ridotte. Persino quella, costituzionalmente garantita, di manifestazione pubblica del proprio pensiero da parte dei militari. È stata la foga semplificatrice di Roberto Cal-

deroli, unita a quella evidentemente di maggior controllo di Ignazio La Russa, ad «imbavagliare» gli uomini in divisa. Nel nuovo Codice dell'ordinamento militare si subordina la libera espressione delle proprie opinioni alla concessione di un'autorizzazione, anche per argomenti semplicemente «collegati» al servizio. Una limitazione finora inesistente: per 20 anni l'unico limite ha riguardato argomenti «a carattere riservato di interesse militare o di servizio». Il Pd se n'è accorto, ed ha presentato una doppia interrogazione alla Camera e al Senato. Ieri il governo ha risposto, inanellando una serie di motivazioni, chiarimenti, precisazioni, con una sfilza di citazioni di decreti, leg-

gi e commi. Alla fine, però, ha riconosciuto l'errore, impegnandosi a «correggere» la norma con «l'espunzione delle parole cui gli interroganti si riferiscono», ovvero quell'espressione «argomenti collegati al servizio».

Silenzio

Si mette il bavaglio ai reduci dall'Iraq o alle scorte delle escort?

Sul tappeto restano alcune domande, tutt'altro che secondarie. Di chi è la «manina» che ha infilato il bavaglio, con il risultato di complicare invece che semplificare? Magari - vie-

ne da rispondere - è la stessa che ha inserito la depenalizzazione del reato di associazione di stampo militare con finalità eversive, dando una «mano» alle «ronde» leghiste finite alla sbarra. Anche quello un «errore» che attende ancora di essere corretto. Per questo quanto si dovrà attendere? «Speriamo presto - dichiara il senatore Pd Gian Piero Scanu - perché ogni giorno sottratto alla libertà di espressione è un vulnus alla Costituzione». E in questo caso a chi si vorrebbe dare una mano? A chi non vuole che si raccontino le vicende irachene o afgane, o magari quelle di casa nostra sui Palazzi del potere attorniate da scorte per le escort? Chissà. ♦

Pedaggi, è ancora scontro Anas: tagli troppo onerosi Zingaretti: no a nuove tasse

Nicola Zingaretti torna sulle barricate, pronto a sfornare nuovi ricorsi contro l'Anas. Il fatto è che l'azienda guidata da Pietro Ciucci ha scoperto le carte sui pedaggi: è pronta a inserirli sui tratti finora gratuiti già dal 30 aprile prossimo. Lo ha rivelato lo stesso manager in un'audizione al Senato, che ha provocato una raffica di reazioni da parte del Pd. Nel mirino soprattutto i pagamenti sul Grande raccordo anulare di Roma e sulla Roma-Fiumicino, oltre naturalmente quelli sulla Salerno-Reggio Calabria. «Che fine ha fatto la macchina con cui Alemanno doveva sfasciare il casello sul Gra?», si è chiesto ieri, Matteo Mauri, responsabile Trasporti del partito democratico. Il capogruppo in Commissione Trasporti Michele Meta ha puntato il dito sulla gran confusione che regna sulle strade italiane. «Se è vero che il ministro Tremonti vuole far pagare il pedaggio ai pendolari per fare cassa - dichiara - non esiste ancora alcun decreto della Presidenza del Consiglio che individua le tratte da sottoporre ai nuovi pedaggi mentre la gara da 150 milioni di euro procede spedita verso l'aggiu-

dicazione e indica le autostrade Anas compreso il Gra, la Roma-Fiumicino e la Salerno-Reggio».

Non solo nuove «tasse», ma in cambio i cittadini non avranno alcun servizio. Quelle risorse andranno a rifondere la società dei tagli che il Tesoro ha imposto. Una «dieta» tanto rigida da mettere a rischio persino la sicurezza. Su questo punto le parole di Ciucci sono inequivocabili. «Tagliare ancora risorse significa mettere in difficoltà l'operatività della società - ha detto il presidente - In base a una norma del luglio scorso, possiamo solo sostituire il 20% del personale per il turn over e dobbiamo tagliare il 50% dei contratti a tempo determinato, cioè gli stagionali, ma questo mette in difficoltà l'azienda e soprattutto alcuni obiettivi che riguardano la sicurezza. Gli stagionali intervengono per esempio per attività invernale, per la sicurezza del traffico. Per questo ho chiesto ai ministeri di riferimento la possibilità di essere equiparati a quelle situazioni di eccezione come quelle che riguardano i vigili del fuoco o la polizia stradale almeno per omogeneità di attività». **B. DI G.**

democrazia
esigente

I DIRITTI

Per una idea della Democrazia e della Crescita

Sabato 20 novembre 2010

Sala congressi le Stelline
corso Magenta 61 Milano

Presiede: **Antonio Panzeri**

Presentazione del seminario: **Barbara Pollastrini**

Introduzione generale: **Stefano Rodotà**

Report sull'indagine "Gli Italiani e i diritti":

Roberto Weber, presidente SWG

Ore 12,30: intervento di **Guglielmo Epifani**

Con: Marilena Adamo, Ivana Bartoletti, Bianca Beccalli, Andrea Benedino, Romana Bianchi, Marina Calloni, Ferruccio Capelli, Elena Cattaneo, Giorgio Cazzola, Mauro Ceruti, Roberto Cornelli, Paolo Corsini, Ilaria Cova, Gianni Cuperlo, Marilisa D'Amico, Emilia De Biase, Antonio Devoto, Stefano Fassina, Claudio Giardullo, Francesco Giordano, Francesco Laforgia, Carmen Leccardi, Aurelio Mancuso, Giuliana Manica, Giorgio Marinucci, Maurizio Martina, Ettore Martinelli, Agostino Megale, Franco Monaco, Lisa Noja, Ardemia Oriani, Silvana Pervilli, Luciano Pizzetti, Sergio Poggio, Vitantonio Ripoli, Giorgio Roilo, Mariangela Rustico, Giulio Santagata, Filippo Taddei, Roberto Zaccaria, Angelo Zucchi e altri che stanno confermando la partecipazione.

Sarà presente

Pier Luigi Bersani



Partito Democratico